



**Centro di Formazione Maveco s.r.l.**  
Via Don Benedetto Riposati, 37 - 02100 RIETI  
tel. e fax 0746-498275 info@Formazione-Maveco.it  
[www.Formazione-Maveco.it](http://www.Formazione-Maveco.it)

## I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

I DSA sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. Sono disturbi (non una malattia) che riguardano la capacità di leggere, scrivere, calcolare in modo rapido e corretto. Normalmente queste attività avvengono automaticamente, mentre per un bambino e un adulto con DSA comportano un'enorme fatica e risultati carenti. In Italia questi disturbi toccano il 3-4% della popolazione.

In base al tipo di difficoltà specifica che comportano, i DSA si dividono in: **DISLESSIA**, disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo; **DISORTOGRAFIA**: disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica; **DISGRAFIA**: disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura; **DISCALCULIA**: disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri.

Questi disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali. In Italia la dislessia è ancora poco conosciuta, anche se si stima che ci sia almeno un alunno con un DSA per classe. Leggere, scrivere e calcolare per noi sono atti così semplici ed automatici che risulta difficile comprendere le difficoltà che riscontrano i bimbi o i ragazzi dislessici.

Spesso questi ragazzi vengono erroneamente considerati svogliati e la loro intelligenza spiccata dà il via a valutazioni come "è intelligente ma non si applica". Questi ragazzi non hanno problemi cognitivi legati alla comprensione e, al di là dello studio, sono intelligenti, vivaci, socievoli e creativi.

Questi disturbi possono creare difficoltà anche in diverse situazioni future della vita quotidiana. Fondamentale quindi accertare la diagnosi prima possibile e trovare metodi alternativi di apprendimento sia a scuola che nello studio a casa.

Se un bambino o ragazzo studente ha una diagnosi di dislessia avrà bisogno di un aiuto supplementare per sviluppare un metodo di studio efficace, magari attraverso un tecnico dell'apprendimento (vedi scheda corso: Tutor dell'apprendimento) o un insegnante appositamente formato.

Le difficoltà che sta vivendo a scuola o nel fare i compiti riguardano solo alcuni ambiti specifici. Importante capire e trovare modi diversi di apprendere, più adatto a lui, aiutarlo con strumenti che sappiano valorizzare ed esprimere al meglio il suo potenziale. Il tutor dell'apprendimento (vedi scheda corso) rappresenta un importante supporto per i compiti, per comprendere come il ragazzo apprende (il suo metodo di apprendimento), lo stile cognitivo, i suoi canali sensoriali prevalenti, e su queste informazioni insegnargli metodi di studio efficaci in modo che possa in futuro essere autonomo sia nel percorso scolastico sia nella vita di tutti i giorni.

## Cos'è il tutoring per l'apprendimento ?

Cosa significa lavorare come tutor per l'apprendimento ? Come inserirsi nel settore? Come distinguersi rispetto agli altri operatori che stanno offrendo questo stesso servizio?

Il tutoring è l'evoluzione del classico "aiuto-compiti" che veniva offerto dagli operatori dei doposcuola, dalla sorella maggiore che era "brava a scuola", dalla giovane neodiplomata che iniziava a dare "ripetizioni" ai bambini per pagarsi gli studi universitari.

Il tutoring per l'apprendimento è molto di più e non consiste (soltanto) nell'aiutarlo a "fare i compiti", nel rispiegare concetti non chiari o nel recuperare le materie in cui il bambino "è rimasto indietro". Il tutoring per i bambini con DSA affianca a una parte didattica "tradizionale", anche una consistente parte "metacognitiva" e un'ulteriore parte "cognitiva".

Metacognitivo significa insegnare allo studente a riflettere sulla natura del compito, sulla sua complessità, su come memorizzare, organizzare i contenuti, come sintetizzare, sulle proprie difficoltà e sulle strategie per superarle e raggiungere l'obiettivo dell'apprendimento.

Se lo studente (bambino o ragazzo) non è portato a riflettere sul tipo di compito che dovrà affrontare, le difficoltà di quel specifico compito, i suoi limiti e le strategie per superarli, si bloccherà e non attiverà strategie per lui più adatte ed efficaci. Invece è importante insegnare allo studente come deve svolgere quel determinato compito.

Impostare un tutoring metacognitivo significa porsi come macro-obiettivo quello di rendere autonomo il bambino nell'apprendimento, aiutandolo a individuare i processi cognitivi specifici di volta in volta richiesti da un compito, a potenziarli e a controllarli, in modo che il bambino, di fronte ad un compito, riconosca quale operazione occorra effettuare, quali soluzioni adottare in caso di difficoltà, come adattare flessibilmente le varie tecniche di apprendimento ai diversi compiti e il bambino/ragazzo sarà autonomo, efficace e salverà la sua autostima

Questo vuol dire che un'ora che trascorrerai con il bambino potrà essere suddivisa in:

- una prima parte di training meta cognitivo
- una parte di potenziamento di un processo cognitivo specifico
- una parte in cui questi meta-apprendimenti vengono applicati ai "compiti", che quindi il bambino svolgerà in autonomia, sotto supervisione, e non necessariamente tutti.

Il tutoring non ha l'obiettivo di "far sbrigare il bambino a fare compiti", ma di renderlo autonomo in queste operazioni, attraverso strategie e capacità di auto-monitoraggio che gli consentono, piano piano, di provvedere da solo ad organizzare il suo processo di apprendimento, dalla lezione in classe all'esercizio da fare a casa.

Per quanto riguarda la parte metacognitiva, si riflette con il bambino sulla natura di un compito, ad esempio di un riassunto, di un esercizio di matematica, di una ricerca di scienze